

LA LETTERA

Il taglio alle pensioni richiede molti più sacrifici



Lavoratore del pubblico impiego avrà una pensione calcolata con il contributivo

Da un po' mi preoccupo dell'importo della mia pensione futura, interamente calcolata col sistema contributivo. Così mi informo su come integrarla. Ho letto allora con interesse il fascicolo dedicato ad assicurazioni e previdenza integrativa della collana "I tuoi soldi", nonché gli articoli dedicati su Plus del 23 aprile; è poi in arrivo la "busta arancione" (non certo a me per adesso, essendo pubblico dipendente), ma in ogni caso ad oggi rimangono (almeno per me) dubbi e perplessità su cosa e come attivare il secondo pilastro contributivo. Insomma, a parte l'ipotesi dei tassi e delle future performance delle gestioni integrative, rimane sempre un pesante handicap per l'avvio della previdenza complementare, che appare difficile superare. Considerato che è opportuno pensare di accendere alcune assicurazioni (casa, long term care, infortuni e così via), oltre che aderire al fondo negoziale specifico, mi piacerebbe conoscere la "formula magica" per trovare tra le pieghe del mio "magro" stipendio statale di funzionario pubblico con qualifica direttiva al vertice della carriera, i soldi necessari a finanziare tutto questo, anche considerando che già per i prossimi tre-quattro anni dallo stesso dovrò sottrarre le somme per la rate dell'auto per la sostituzione degli infissi di casa. È facile dire "dovete pagarvi la pensione e l'assicurazione integrative", ma da



Ha letto della necessità di proteggersi dai rischi della vita e della vecchiaia in particolare per quanto riguarda la previdenza

dove prendere i soldi?

Ciro Cardinale
(via e-mail)

risponde **Federica Pezzatti**
f.pezzatti@ilsole24ore.com

Lei ha perfettamente ragione. La generazione del contributivo ossia coloro che non hanno avuto la fortuna dei loro padri che si sono visti arrivare pensioni quanto meno vicine allo stipendio degli ultimi anni di carriera lavorativa (dapprima cinque) poi sulla base del reddito da lavoro dipendente degli ultimi dieci anni di attività. Lei tra l'altro si lamenta da lavoratore statale si figuri cosa potrebbe dire un suo coetaneo senza lavoro o senza contratto a tempo indeterminato. E in effetti il suo stesso disagio viene anche segnalato dall'indagine Sei Sicuro? condotta da Adoc all'interno del programma di ricerca "Gli scenari del welfare" promosso dal **Forum Ania-Consumatori**. Le principali preoccupazioni dei giovani riguardano la salute, la pensione e il reddito: circa 8 su 10 (il 77,1%) si dichiarano infatti "molto o piuttosto preoccupati" per la diminuzione del benessere e per la propria situazione previdenziale e pensionistica: il valore delle entrate mensili degli intervistati è pari a 787 euro, mentre oltre un terzo dispone di meno di 500 euro al mese. Il basso tenore di reddito pesa molto anche sul fattore risparmio: il campione intervistato riesca a risparmiare solo il 17,3% delle proprie entrate, pari a 136 euro mensili (ovvero oltre 1.600 euro in un anno).

Cosa ci aspetta realmente, anche io sono vittima come lei del contributivo, lo sapremo solo quando arriveremo



i chiede come fare visto che ci sono numerose spese e coprirsi da tutto diventa un'operazione molto costosa di fronte a entrate limitate

remo al traguardo. La fantomatica busta arancione ci darà un'idea e quel che è certo ormai a tutti è che bisogna mettere più fieno in cascina. Risparmiare di più e investire i soldi per la vecchiaia, seguendo un criterio life cycle (più aggressivo in gioventù e più conservativo con l'avvicinarsi della pensione). Un'altro dato certo è che la previdenza complementare ci permette se non altro di ottenere dei rimborsi dal fisco grazie alla deducibilità dei premi versati a prodotti del secondo pilastro (fondi negoziali, fondi pensione aperti e Pip). Ogni anno come lei saprà essendosi documentato, questi strumenti consentono la deduzione dei premi fino a un massimo di 5.164,57 euro annui e la tassazione finale è pari ad un massimo del 15%, ma prima si comincia meglio è. Dopo 35 anni di permanenza nel fondo la tassazione è pari al 9%.

In una buona pianificazione finanziaria non devono poi, come lei suggeriva, mancare altre formule assicurative a protezione del capitale umano e del benessere familiare. Ovvio che non ci si può coprire da tutto, anche perché le coperture assicurative di qualità hanno ovviamente dei costi. Il consiglio è di porre alla base della piramide del risparmio proprio la protezione dei suoi fami-



Dir. Resp.: Roberto Napoletano

liari e dei suoi beni (con polizze temporanee caso morte e assicurazioni casa). Utilizzare dunque i prodotti necessari facendo anche molta attenzione ai costi, che in particolare sui prodotti pensionistici incidono molto sulla prestazione finale: attenzione dunque all'indicatore sintetico di costo pubblicato sul sito Covip prima di scegliere lo strumento di secondo pilastro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA